

## LA SICILIA HI TECH PIACE AI GIAPPONESI

### Il colosso Yokogawa acquisisce il gioiello BaxEnergy

**CATANIA.** La Sicilia come punto di riferimento mondiale per la ricerca e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche dedicate all'energia rinnovabile. È uno degli obiettivi green del colosso giapponese Yokogawa, che con la nuova acquisizione di BaxEnergy mira a un più ampio piano di investimenti. Il campus di ricerca BaxEnergy creato ad Acireale nel 2010 dall'ing. Simone Massaro, rappresenta un gioiello tecnologico per la gestione di centrali ad energia rinnovabile, includendo l'energia eolica, solare, idroelettrica, e la nuovissima tecnologia ad idrogeno verde. Il connubio tra la tecnologia della siciliana BaxEnergy e la scala globale della Yokogawa, 110 anni di storia e un fatturato di quasi 4 miliardi di euro, creerà nuove opportunità per i ricercatori italiani.

L'acquisizione sarà ufficialmente presentata

giovedì prossimo alle 9,30 al Centro di Cooperazione Internazionale "Free Mind Foundry" - Via Sclafani 40/B, Acireale - durante la conferenza che vedrà la partecipazione delle Istituzioni e di una delegazione dal Giappone. Aprirà il presidente del Cda e ad di BaxEnergy Simone Massaro; seguiranno i saluti istituzionali del sindaco di Acireale, Roberto Barbagallo, del sindaco della Città Metropolitana di Catania, Enrico Trantino, dell'assessore regionale per l'Economia e neo europarlamentare, Marco Falcone, del rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, dell'ex presidente del Cnr, Massimo Inguscio. Poi l'intervento del presidente e Ceo di Yokogawa Electric Corporation, Hitoshi Nara, prima della chiusura di Massaro e del tour guidato all'interno del Campus di Free Mind Foundry. ●

## A MILANO IL PREMIO "GUIDO CARLI ELITE"

### La Bapr si conferma miglior Banca Popolare d'Italia

**RAGUSA.** Banca Agricola Popolare di Ragusa ha ricevuto a Milano il Premio Guido Carli Elite nella categoria Migliore Banca Popolare d'Italia, nell'ambito degli MF Banking Awards 2024, appuntamento annuale organizzato da Milano Finanza e dedicato alle eccellenze del settore bancario. Il prestigioso riconoscimento - ricevuto per il secondo anno consecutivo - premia questa volta il percorso di crescita annunciato di recente con la nascita di Banca Agricola Popolare di Sicilia (Baps), a seguito della fusione per incorporazione di Banca Popolare Sant'Angelo. Tra le realtà più solide e di riferimento per il territorio, Bapr conferma così la capacità di continuare a generare valore per famiglie e imprese, estendendo "modello Ragusa" a livello regionale.

«Questo riconoscimento racconta 135 anni di

Banca Agricola Popolare di Ragusa, 135 anni di rafforzamento di un territorio dalle grandi potenzialità, 135 anni di fiducia da parte di Soci, famiglie, imprese, che grazie a Bapr sono riusciti a costruire nuovi orizzonti», commenta Arturo Schininà, presidente di Bapr. «L'innovazione e la solidità accompagnano da sempre il percorso di Banca Agricola Popolare di Ragusa - dice Saverio Continella, ad di Bapr - Il premio Guido Carli come Migliore Banca Popolare d'Italia, giunto in un momento significativo per Bapr, è un segnale importante di una realtà che con successo è pronta ad espandere il proprio orizzonte lungo tutto il territorio siciliano. Banca Agricola Popolare di Sicilia saprà raccogliere i cambiamenti in atto e tracciare il percorso di sviluppo della nostra isola». ●

# Borsino di imprese e famiglie sui depositi bancari e prestiti

Il report di Assoesercenti. Aumenta il tasso di deterioramento dei crediti. Politino: «Promuovere l'educazione finanziaria»

**CATANIA.** Nel 2023, il settore bancario siciliano ha continuato a subire trasformazioni significative. Il numero di banche operanti con propri sportelli in Sicilia è sceso a 41, con 15 di queste aventi sede amministrativa nella regione, in netto calo rispetto al passato. Il ridimensionamento è stato influenzato dalle operazioni di aggregazione tra intermediari, specialmente tra le banche di credito cooperativo. Anche il numero di sportelli è diminuito, con una riduzione di 56 unità rispetto al 2022, portando il numero di comuni serviti da banche da 253 a 244. Nonostante la riduzione degli sportelli fisici, l'accesso ai servizi bancari è rimasto stabile grazie alla presenza di 756 sportelli postali e all'aumento dei contratti di home banking.

Sono alcuni dati che emergono dal report di Assoesercenti, su dati Bankitalia, che evidenzia anche come nel corso dell'anno, la crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è fermata, registrando una variazione annua del -0,2% a dicembre. Questa stagnazione è dovuta principalmente alla flessione dei prestiti alle imprese e al rallentamento di quelli alle famiglie, influenzati dall'aumento dei tassi di interesse e dalla riduzione della domanda di credito.

Le banche operanti in Sicilia hanno osservato una diminuzione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e una riduzione della domanda di mutui da parte delle famiglie, sebbene le condizioni di offerta siano rimaste sostanzialmente invariate. Nel dicembre 2023, i finanziamenti alle imprese sono diminuiti dell'1,0% su base annua, rispetto a un aumento dello 0,7% nello stesso mese dell'anno precedente. Questo calo è stato influenzato dall'alto livello dei tassi di interesse e dalla riduzione delle richieste di credito per investimenti. Nei primi mesi 2024, i finanziamenti sono ulteriormente diminuiti.

La contrazione ha colpito principalmente le imprese di piccole dimensioni, che hanno visto riduzioni sempre più significative durante l'anno passato e nei primi mesi del 2024. Secondo analisi precedenti, la flessione del 2023 è in gran parte attribuibile alla riduzione dei finanziamenti delle relazioni creditizie

esistenti alla fine dell'anno. Il tasso di deterioramento dei prestiti è aumentato all'1,8% nel 2023, rispetto all'1,4% dell'anno precedente. Questo peggioramento ha riguardato principalmente le famiglie, mentre per le imprese il tasso è rimasto stabile. Nel 2023, i depositi bancari di imprese e famiglie hanno registrato una contrazione dello 0,4% su base annua, dopo un biennio di crescita. La liquidità sui conti correnti è diminuita del 2,9%, un fenomeno che ha riguardato solo le famiglie, mentre i depositi a risparmio sono aumentati del 4,4%. Il valore complessivo dei titoli a custodia presso le banche è aumentato del 27,9% rispetto all'anno precedente, trainato principalmente dall'afflusso di risorse verso nuove emissioni, con i titoli di Stato italiani a +77,1%.

Le famiglie siciliane, in risposta all'elevata inflazione e ai tassi di interesse in aumento, hanno rivisto le proprie preferenze di investimento, orientandosi verso strumenti finanziari più remunerativi. Questo ha portato a un incremento nel valore di mercato dei titoli a custodia, sostenuto soprattutto dall'afflusso verso nuove emissioni e dall'aumento delle quotazioni, mentre le quantità di titoli già in portafoglio sono lievemente diminuite. In conclusione, il mercato del credito in Sicilia nel 2023 ha visto un consolidamento delle strutture bancarie, una stagnazione dei finanziamenti e un cambiamento nelle preferenze di risparmio delle famiglie.

«È necessario migliorare il clima di fiducia tra banche e imprese e dall'aumento delle quotazioni, mentre le quantità di titoli già in portafoglio sono lievemente diminuite. In conclusione, il mercato del credito in Sicilia nel 2023 ha visto un consolidamento delle strutture bancarie, una stagnazione dei finanziamenti e un cambiamento nelle preferenze di risparmio delle famiglie.

«È necessario migliorare il clima di fiducia tra banche e imprese e dall'aumento delle quotazioni, mentre le quantità di titoli già in portafoglio sono lievemente diminuite. In conclusione, il mercato del credito in Sicilia nel 2023 ha visto un consolidamento delle strutture bancarie, una stagnazione dei finanziamenti e un cambiamento nelle preferenze di risparmio delle famiglie.

## L'OSSERVATORIO GIURIDICO

a cura di

Avv. Carmelo Barreca

Avv. Silvio Motta

### Aappalti: inammissibile l'impugnazione della decisione di contrarre ex art. 17

**L**a recente sentenza del TAR Catania Sez.III del 3.7.2024 n° 2397 chiarisce un aspetto del nuovo codice dei contratti pubblici, chiarendo che la determina contenente la decisione di contrarre è un atto endoprocedimentale interno, privo di rilevanza esterna e conseguente lesività, tranne in ipotesi eccezionali (alcune delle quali vengono adombrate dal Tar).

Osserva il giudice che Il d.lgs. n. 36/2023, recante nuovo codice degli appalti, discorre della determina a contrarre all'art. 17, col quale sancisce che «prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte».

A venire in rilievo, dunque, è una disposizione che, in maniera peraltro conforme a quanto già stabilito dal vecchio art. 32, co. 2, del codice previgente (d.lgs. n. 50/2016), colloca la determina a contrarre nella fase antecedente all'avvio di una procedura di gara, che avviene, di norma, con la pubblicazione del bando, ossia con l'adozione di un atto amministrativo generale avente portata esterna, essendo rivolto agli operatori economici potenzialmente interessati alla partecipazione alla procedura.

Si tratta quindi a ben vedere di una manifestazione di volontà "interna" dell'Amministrazione, di natura programmatica, escludendo, pertanto, la sua idoneità a produrre effetti lesivi nella sfera giuridica di terzi, con conseguente non immediata impugnabilità di tale determinazione.

Il Tar dopo aver premesso le ragioni della decisione di inammissibilità, ha tuttavia puntualizzato che a livello teorico è possibile enucleare delle ipotesi in cui già dalla stessa adozione della determina a contrarre sia rinvenibile una lesione concreta di interessi di terzi meritevole di tutela. Ha evidenziato ad esempio come una tale ipotesi possa configurarsi nel caso di una determina che con-

tenga una scelta dell'Amministrazione che conduca ad una chiusura del mercato, come nel caso in cui si intendesse attivare una procedura negoziata in luogo di una ad evidenza pubblica.

Altra fattispecie evidenziata poi, è quella in cui aspetti rilevanti della procedura selettiva di tipo comparativo non siano contemplati dal bando di gara ma dalla stessa determina a contrarre, per effetto della scelta di indire una procedura negoziata senza la previa pubblicazione del bando. Ma si è precisato che si tratta, a ben vedere, di ipotesi eccezionali nelle quali la lex specialis manca del tutto, impedendo così agli operatori economici, nei limiti e tassativi casi in cui ciò sia consentito, di agire in giudizio in via immediata mediante l'impugnazione del bando.

In altri termini, anche per gli appalti vale la regola generale del diritto amministrativo secondo cui a dover essere impugnato è il provvedimento finale (aggiudicazione), ovvero altro atto endoprocedimentale in grado di determinare un arresto della procedura (es. esclusione di un candidato), potendo tutt'al più gli atti presupposti, tra cui il bando di gara, essere gravati mediante la tecnica della cd "doppia impugnazione", deducendo vizi di illegittimità derivata che da questi si riverberano sulla determinazione finale che, si ribadisce, resta comunque l'unica in grado di ledere, in maniera immediata e diretta, la sfera giuridica dei soggetti interessati, imponendo, dalla sua conoscenza, la reazione processuale di questi ultimi.

L'eccezione alla regola generale de qua è come detto rappresentata dalla possibilità (rectius, dalla doverosità) dell'impugnazione immediata del bando di gara, nelle tassative ipotesi individuate dalla giurisprudenza amministrativa. Ma laddove la determina assuma e contenga contenuti analoghi a quelli che potrebbe avere un bando di gara immediatamente impugnabile, in questi casi eccezionali si potrebbe ritenere l'ammissibilità del ricorso avverso la determina a contrarre. ●



#### AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI LONG LIST DI ESPERTI, PER L'EVENTUALE CONFERIMENTO DI INCARICHI A SUPPORTO DI IRFIS - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.

Si comunica che Irfis-Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A., in data 28.6.2024, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale - www.irfis.it - due avvisi pubblici per la costituzione di due apposite long list di esperti (la prima rivolta a professionisti e studi professionali, la seconda a società) per l'eventuale conferimento di incarichi per il supporto ad Irfis nella gestione delle misure agevolative a valere su fondi pubblici.

Gli Avvisi, i requisiti per l'iscrizione nelle long list e le modalità di presentazione delle candidature sono visionabili nel citato portale web.

Si procederà ad una prima formazione delle long list sulla base delle domande pervenute entro il 15 luglio 2024. Le long list potranno essere aggiornate due volte l'anno sulla base delle eventuali ulteriori domande pervenute.



#### SELEZIONE AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'ASSUNZIONE DI 17 ADDETTI JUNIOR DA INSERIRE NELL'ORGANICO DI IRFIS - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.

Si comunica che Irfis-Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A., in data 1.7.2024, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'avviso di selezione per l'assunzione di 17 laureati da inserire nell'organico della Società.

Il bando di selezione ed i requisiti di partecipazione sono visionabili all'interno del citato portale web.

La domanda va presentata, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 31/7/2024, esclusivamente via Internet, compilando l'apposito modulo elettronico (Form).